

- Cade Vuco sulla verd'erba.
 Allor sopraggiunge Marco di Prilipa;
 Lega a Vuco le man dietro,
 210 Legagli e piedi e mani,
 L'appende del cavallo alla sella;
 E prende l'agil cavallo.
 Poi va al figliuol Velimiro,
 Li lega un dietro l'altro:
 215 Poi li butta attraverso alla cavalla;
 La cavalla lega dietro al destriero.
 Va diritto alla candida Prilipa:
 Ambedue gitta in carcere.
 Una lettera scrive del generale la moglie,
 220 E la manda alla candida Prilipa:
 Per Dio, fratello, Cralievic Marco,
 Non mi perdere Vuco generale,
 E il figliuol mio Velimiro.
 Chiedi, Marco, quel ch'a te piace. —
 225 Giunge la lettera a Cralievic Marco:
 Quand'e' vede quel che a lui la lettera dice,
 Allora Marco altra lettera scrive:
 O fida moglie di Vuco generale,
 Lasciami tre amici miei,
 230 E dà loro tre some di moneta:
 E lasciami il vecchio Tópliza,
 E dàgli tre some di moneta,
 Che il prode molto tempo perdè.
 E dà a me tre some di moneta;
 235 Perch'ho straccato il mio destriero.
 Del resto, o generalessa,
 Ecco costì Milosio di Pogeria:

(214) Il testo, delle mani dice *sveza*, *ligat*; delle mani e de' piedi *saveza*, *col-
ligat*; de' due insieme, *priveza*; non ben reso da *alligat*.

(233) *Dangubio*. Una voce.